

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2024

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI UFFICI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Ufficio di esecuzione penale esterna di BOLOGNA

Analisi del contesto

Descrizione del contesto. Indicazione quantitativa e qualitativa dei potenziali destinatari delle attività formative, ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative. Eventuali altre informazioni utili ad individuare le caratteristiche dell'offerta formativa erogabile.

Al 15.06.2023 le persone in esecuzione di Misure alternative alla detenzione, Misure di Sicurezza, Sanzioni Sostitutive e Messa alla Prova sono complessivamente **1679**.

Affidamento in Prova al Servizio Sociale - 234

Affidamento in Prova al Servizio Sociale in casi particolari - 84

Detenzione Domiciliare – 158

Libertà Vigilata - 95

Semilibertà - 15

Messa Alla Prova - 754

Lavori Pubblica Utilità – 339

L'utenza dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna comprende persone in esecuzione penale e sanzioni sostitutive e persone imputate sottoposte alla Messa alla Prova.

Ai fini dell'individuazione del fabbisogno formativo le maggiori fragilità espresse dall'utenza derivano essenzialmente da una limitata formazione e dalla conseguente difficoltà ad accedere al mondo del lavoro. Quest'ultimo aspetto è riconducibile anche alla situazione giudiziaria limitativa della libertà a cui le persone sono sottoposte. Non da ultimo l'atteggiamento di pregiudizio generalizzato che stigmatizza l'individuo "ritenuto pericoloso" a causa della commissione di reati.

A ciò si aggiunge spesso l'assenza di risorse personali e familiari/relazionali che incidono ulteriormente nella capacità di costruire/individuare le proprie competenze in una dimensione autonoma.

Tali considerazioni riguardano trasversalmente l'intera utenza indipendentemente dalle misure alle quali sono sottoposte, anche se le fasce di età penalizzate sembrerebbero essere i più giovani avendo scarsa esperienza e le persone over 50 senza una specifica professionalità.



In particolare, gli interventi formativi finora realizzati hanno evidenziato un modesto livello di scolarizzazione, prevalentemente licenza media inferiore e limitate esperienze formative e lavorative.

Il livello di istruzione si alza per i soggetti che accedono alla sospensione del procedimento con Messa alla Prova essendo prevalentemente in possesso di diploma di scuola media superiore.

Rispetto a quest'ultima tipologia di persone c'è una prevalenza di soggetti appartenenti ad una fascia di età compresa tra i 18 e i 40 anni per i quali tuttavia una percentuale presenta limitate esperienze formative e una scarsa autonomia economica.

Questo ufficio, come tutte le altre realtà, si è misurata sempre più con persone provenienti da altri paesi in condizioni di particolare fragilità e povertà; condizioni che li espongono maggiormente al rischio di "consegnarsi" ai circuiti illegali.

Pertanto, prevedere opportunità per queste persone, spesso non ancora regolarizzate nel nostro paese, significa offrire una occasione formativa difficilmente reperibile altrove nonché una occasione di vivere un contesto di "normalità", almeno nel periodo di esecuzione della pena. Con la conclusione della pena la persona straniera, infatti, spesso rientra nell'illegalità che paradossalmente l'esecuzione della pena aveva temporaneamente sanato. Il rischio è quindi che venga riassorbito da un mondo sommerso da cui spesso riemerge solo come "autore di reato".

Si ritiene di dover evidenziare che lo svolgimento di una attività formativa/lavorativa è inoltre un elemento del percorso trattamentale che ha una valenza positiva anche per la Magistratura ai fini della concessione/esecuzione delle misure alternative.

Descrizione delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni

Nell'anno 2023 è stata approvata/finanziata l'operazione n. 18374 con decorrenza 15 febbraio 2023 – termine 14 febbraio 2024 gestita da AECA Bologna.

Il progetto prevede la seguente tipologia di attività:

- orientamento (informazione ed orientamento al lavoro) previsto per 40 partecipanti e per complessive 80 ore – al 12.10.2023 numero partecipanti 31 persone per complessive 62 ore (colloqui di presa in carico);
- accompagnamento (accompagnamento nei percorsi individuali) previsto per 30 partecipanti e per complessive 450 ore – al 12.10.23 numero partecipanti 25 persone per complessive 310 ore (colloqui di accompagnamento durante i percorsi sia di formazione che di tirocinio);
- corso formazione (percorso formativo in competenze trasversali) previsto per 5 partecipanti e per complessive 28 ore – **concluso periodo di svolgimento marzo 2023;**
- corso formazione (percorso formativo in area ristorazione) previsto per 5 partecipanti e per complessive 60 ore – **concluso periodo di svolgimento luglio 2023;**
- corso formazione (percorso formativo in area manutenzione del verde) previsto per 5 partecipanti e per complessive 60 ore – **concluso periodo di svolgimento aprile-maggio 2023;**



- corso formazione (percorso formativo in igienizzazione) previsto per 5 partecipanti e per complessive 60 ore – al 12.10.23 numero partecipanti 5 persone per complessive 60 ore – in realizzazione, periodo di svolgimento ottobre-novembre 2023;
- tirocini senza formazione previsti per 10 partecipanti per complessivi 3 mesi – al 12.10.2023 numero partecipanti 7 di cui 6 terminati e 1 interrotto;
- tirocini post corso di formazione previsti per 20 partecipanti per complessivi 3 mesi – al 12.10.2023 numero partecipanti 12 di cui 6 terminati, 2 interrotti e 4 in corso.

Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2024

Specificare le priorità di intervento ed eventualmente le relative tempistiche di attuazione, anche ponendo un'attenzione specifica a gruppi di persone (ad es. donne, transessuali, persone con disabilità, ecc.) che per condizioni particolari hanno minore accesso alle attività formative.

L'attuale situazione economica e la conseguente precarietà del mondo del lavoro hanno messo ancor più in risalto le fragilità di una fascia di popolazione già caratterizzata da vissuti di marginalità e vulnerabilità. Appare pertanto fondamentale proseguire con quelle azioni di supporto che finora hanno consentito di accompagnare le persone in un percorso formativo, di carattere esperienziale non solo lavorativo ma anche relazionale.

Queste esperienze assumono un particolare significato in un sistema occupazionale sempre più performante che risulta spesso e volentieri inaccessibile a chi non risponde ai requisiti richiesti/imposti dal mercato del lavoro.

Per l'utenza della provincia di Bologna dovrebbero essere previsti e supportati almeno **30/40** percorsi di Tirocinio l'anno di cui **20** con percorso formativo (con indennità oraria) e **20** percorsi di Tirocinio rivolti a persone che hanno già acquisito adeguate competenze professionali.

Si ritiene utile prevedere inoltre un presidio destinato a 30/40 persone per attività di orientamento e rilevazione competenze. Sarebbe altrettanto utile continuare a prevedere un'area formativa rispetto all'acquisizione di competenze trasversali al fine di facilitare l'inserimento di persone con particolari caratteristiche. Permane la necessità di prevedere l'attività di accompagnamento alle persone durante i percorsi formativi e di tirocinio che sono risultati effettivamente funzionali al positivo svolgimento di detti percorsi.

In considerazione delle pregresse esperienze si ritiene di proporre i seguenti settori: Ristorazione (panificio e pastificio – pasticceria), Edilizia (piccole manutenzioni edili), Manutenzione del verde, Pulizie e Igienizzazione degli ambienti.

La pluriennale esperienza nell'ambito della esecuzione penale ci ha permesso di pervenire alle seguenti considerazioni.

Intervenire sul complesso tema della formazione e dell'inserimento lavorativo significa misurarsi con un mercato del lavoro sempre più precario e, per quanto attiene alle fasce svantaggiate e marginali, essere consapevoli di come il lavoro sia solo uno degli assi della riabilitazione.

Accanto ad esso bisogna includere anche altri contesti: la casa, gli affetti, le competenze personali e relazionali che si muovono in maniera dinamica, in costante interazione tra di loro.

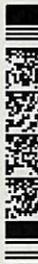
In tal senso preme sottolineare che la modalità di gestione delle segnalazioni in un ambito più ampio quale il Tavolo Territori che vede la presenza di tutti i servizi territoriali coinvolti ha consentito una gestione più organica in un'ottica globale di intervento.

Si evidenziano di seguito le aspettative attese:

- a) incremento di percorsi personalizzati che tengano conto delle caratteristiche dei soggetti segnalati;
- b) percorsi formativi e di Tirocinio supportati con indennità adeguate;
- c) l'esperienza formativa quale occasione per misurarsi con le dinamiche che si sviluppano in un contesto di lavoro.

BOLOGNA, 17/10/2023

Il Direttore
Aldo Scolozzi



COMITATO LOCALE PER L'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE ADULTI
Verbale della seduta del 17 ottobre 2023

Si è tenuta in data 17.10.2023 la seduta del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale con il seguente OdG:

- 1) approvazione della programmazione scheda Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale - Attuativo 2023 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale
- 2) confronto sulle modalità di definizione del fabbisogno formativo in attesa dell'invio e dell'approvazione delle Schede-Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale- anno 2024
- 3) varie ed eventuali

Alla seduta erano presenti:

per il Comune di Bologna:

il Presidente del CLEPA, Assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo

il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Antonio Ianniello

la Coordinatrice dell'Ufficio di Piano, Dipartimento Welfare e Benessere della comunità, Carla Martignani

Dipartimento welfare e benessere della comunità Settore Servizio sociale, Eva Neri

per Città metropolitana:

la Consigliera delegata Welfare metropolitano e lotta alla povertà, Politiche per la casa, Politiche per la pianura bolognese, Sara Accorsi

per ASP Città di Bologna:

la Responsabile del servizio grave marginalità adulta, Stefania Corfiati

la Referente per le attività sull'esecuzione penale, Annamaria Nicolini

per AUSL di Bologna:

il Resp. Medicina penitenziaria adulti e minori, Francesco Saverio Casimirri

per la Casa Circondariale di Bologna:

il Responsabile dell'area educativa: Massimo Ziccone

per UIEPE:

la Responsabile area II UIEPE Bologna, Maria Maiorano

Direttrice aggiunta UIEPE Bologna, Valentina D'Accardo

Direttore ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna di Bologna, Aldo Scolozzi

per la Conferenza Regionale volontariato-giustizia:

il Presidente di AVOC, Roberto Lolli

per il Centro di Giustizia Minorile:

Servizio tecnico – area II, Alfredo Ragaini

1. Il Presidente del Comitato apre la seduta introducendo i temi da trattare e previsti in odg, specificando che, in attesa di una ridefinizione del piano sociale e sanitario regionale, si prosegue in continuità con l'esistente, integrando le attività con la nuova progettualità regionale triennale Territori per il reinserimento approvata a fine agosto 2023 che consentirà di andare avanti con le attività già in essere e di programmarne nuove.

L'Assessore Luca Rizzo Nervo presenta le linee generali della programmazione triennale 2023-2025, sottolineando le continuità delle azioni già realizzate con i finanziamenti regionali passati, e le novità che la nuova progettazione porta, fra le quali le azioni specifiche all'interno del Istituto Penitenziario Minorile del Pratello. Riferisce inoltre il riparto delle risorse

economiche, riportate nella scheda di intervento presentata, che saranno oggetto di una coprogettazione conferita ad Asp Città di Bologna, che gestisce i servizi in essere sull'esecuzione penale in capo al Comune di Bologna.

Ad integrazione del punto 1, Carla Martignani dell'Ufficio di Piano del Comune di Bologna specifica ed inquadra la programmazione delle attività per l'esecuzione penale nell'ambito degli indirizzi previsti dalla DGR 832/2023 per la predisposizione dell'Attuativo 2023 del Piano di zona distrettuale in cui si inscrivono le azioni e gli interventi sull'esecuzione penale sintetizzati nella **scheda di intervento distrettuale** denominata **“Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale”**, riferita alla scheda regionale n.8 del PSSR vigente.

Sottolinea l'opportunità di messa a sistema delle diverse progettualità esistenti, con la prospettiva di poter ragionare sulla triennalità, sapendo anche che nel 2023 le attività in essere sono proseguite e sono state già realizzate.

Francesco Saverio Casimirri, Resp. Medicina penitenziaria adulti e minori dell'azienda AUSL di Bologna, rappresenta la situazione sanitaria attuale all'interno del carcere, che ha raggiunto un livello sufficiente ma non ottimale, evidenziando come il coronavirus e le conseguenze della pandemia hanno creato criticità gli anni passati. Tale ripartenza ha previsto in primis la creazione di un'equipe sanitaria con un numero adeguato di operatori sanitari. L'area specialistica interna che avrà un grande sviluppo è rappresentata dalla telemedicina per garantire maggiore disponibilità delle prestazioni. Riferisce inoltre che, a partire da giugno 2023, è stata creata un'Unità Operativa Semplice Dipartimentale che ha pubblicato un bando di concorso per l'assunzione di 15 medici a tempo indeterminato assegnati alla Casa Circondariale e 2 al Centro di Giustizia Minorile. Per quanto riguarda i servizi esistenti all'interno del carcere, sono previste attività di promozione della salute molto attive (corsi su stili di vita, attività fisica, consumi abitudini alimentari, campagna vaccinale non solo per il covid e l'influenza e una campagna prevenzione oncologica sia per donne sia per uomini).

Antonio Ianniello, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, saluta favorevolmente il maggior coinvolgimento del Centro di Giustizia Minorile e alla possibilità di un potenziamento educativo reso possibile dalla nuova progettazione. Evidenzia la forte sofferenza nell'Istituto Penitenziario Minorile, rispetto alla capienza e al sovrappollamento che peggiorano le condizioni di vita dei giovani detenuti. Sottolinea inoltre l'importanza del rafforzamento dei servizi sanitari e accoglie positivamente l'investimento dell'Azienda AUSL attraverso l'implementazione di personale ulteriore dedicato.

Alfredo Ragaini, in rappresentanza del Centro di Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e le Marche, concorda con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, rappresentando la situazione all'interno del carcere minorile che registra un numero di utenti raddoppiati. I giovani adulti che sono oltre il 50% della popolazione carceraria. Con la nuova progettazione regionale di cui il Comune di Bologna è partner si avvierà la coprogettazione per un rafforzamento degli interventi educativi, di mediazione culturale e assistenza giuridica. Si sofferma sull'importanza della formazione a tutti i livelli in quanto diversi giovani detenuti sono iscritti all'università o alle scuole medie superiori, ed è importante sostenere tali percorsi per favorire maggiori opportunità di integrazione; l'intervento con i giovani è una parentesi, c'è un prima e un dopo, pertanto è necessario dedicare risorse sia economiche sia umane.

Massimo Ziccone, in rappresentanza della Casa Circondariale di Bologna, precisa che all'interno del carcere esistono tante attività autofinanziate con il supporto del volontariato quali attività sportive, culturali etc.. . Rappresenta l'aumento del numero di detenuti che oggi è di 803 persone delle quali gli stranieri (54%) sono sempre numericamente costanti. Precisa che nonostante sia in aumento il numero delle condanne definitive rispetto a quelle in attesa di giudizio, sono per la maggior parte persone di origine straniera che si trovano in custodia

cautelare con basse probabilità di reinserimento, perchè non sono regolarmente soggiornanti . La procedura del rimpatrio volontario è sempre più difficoltosa, soprattutto viste le prospettive nelle terre d'origine. L'intervento di rieducazione richiede la programmazione di attività di socializzazione pensate su misura. Sottolinea il bisogno che lo sportello esistente all'interno del carcere possa avere un ruolo attivo nel poter organizzare tali eventi, attività che attualmente non svolge. Conclude sull'importanza degli interventi di giustizia riparativa anche per gli adulti, evidenziando il successo della settimana sulla giustizia riparativa organizzata all'interno del carcere nel 2023 che verrà riproposta anche nel 2024.

Roberto Lolli, Presidente di AVOC, sottolinea l'importanza del lavorare insieme e chiede una più stretta collaborazione fra le associazioni e il Comune. Come AVOC hanno già partecipato al progetto Territori per il reinserimento, dalla sua prima edizione, oltre alla prosecuzione del progetto abitativo che ha accolto finora 120 persone all'interno di alloggi di proprietà comunale che gestiscono in comodato d'uso.

Aldo Scolozzi, Dirigente di UIEPE Bologna vorrebbe sapere da ASP quale tipo di percorso di coprogettazione verrà definito.

Maria Maiorano, Responsabile area misure e servizio di Comunità, di UIEPE Bologna si sofferma sui risultati ottenuti finora, descrivendo come il progetto Territori per il reinserimento abbia consentito una gestione complessiva delle persone. Precisa come UIEPE si occupi sia dei condannati sia degli imputati. Sottolinea il bisogno di maggiori interventi di mediazione culturale e consulenza giuridica, investimenti importanti per la regolarizzazione e il supporto al reinserimento in uscita dal carcere. Un'altra questione molto urgente è il tema abitativo: soprattutto di adulti singoli in carico a UIEPE per misure alternative che non dispongono di soluzioni abitative, e per i quali la disponibilità di un alloggio diventa fondamentale per poter proseguire nel percorso alternativo al carcere.

Valentina D'Accardo, Direttrice aggiunta di UIEPE Bologna vorrebbe essere coinvolta nella coprogettazione che avvierà ASP con i finanziamenti del progetto triennale Territori per il reinserimento, perchè è una modalità che ha già sperimentato.

Stefania Corfiati, in rappresentanza di Asp Città di Bologna, riassume le azioni declinate nella scheda inserita nell'Attuativo 2023 del piano di zona che già ASP ha realizzato e realizza nel 2023. E' possibile mettere a sistema le attività che già ci sono, dando un'unica cornice all'interno della quale ci si muove.

Approfondisce il tema della coprogettazione che verrà intrapreso nell'ambito della normativa del codice del terzo settore; Asp ha avuto il mandato, a partire da aprile 2023, di coprogrammazione del percorso con i partner del progetto, sia del terzo settore, sia istituzionali ed informa che partiranno tavoli di coprogettazione ai quali invitare anche i soggetti rappresentati nel Clepa, che andranno a declinare nel dettaglio ciò che è definito nella scheda e nel progetto regionale finanziato da Cassa delle Ammende e Regione, in cui è incluso anche il tema dell'abitare.

L'Assessore esprime soddisfazione per il percorso di potenziamento di personale sanitario sostenuto dall'azienda AUSL all'interno del carcere e dell'IPM. Sottolinea altresì l'importanza della presenza del Centro di Giustizia Minorile all'interno del Clepa.

Procede evidenziando come storicamente l'esigenza della componente educativa e il richiamo alla consulenza giuridica siano elementi da tenere presenti nella progettualità da costruire e che il percorso di coprogettazione non sia solo formale ma rappresenti un metodo di lavoro per coprogettare con i soggetti coinvolti e portare avanti una programmazione condivisa che possa portare elementi di novità, ad es una rivisitazione dello sportello di informazione e orientamento all'interno del carcere.

Sottolinea l'importanza di pensare a come persone in uscita dal carcere, oltre a risorse

dedicate, possano incrociare la rete di servizi di welfare (riorganizzazione dell'Agenzia per l'abitare al fine di favorire il link fra domanda ed offerta abitativa, implementare Edilizia di residenza sociale definendo percorsi specifici ..).

Sul tema sollecitato dalla Casa Circondariale delle attività da promuovere all'interno del carcere, l'Assessore menziona anche il percorso di coprogettazione avviato dal Quartiere Navile a cui hanno partecipato 34 realtà associative di cui molte nuove che potranno portare anche pratiche e progettualità innovative.

Il CLEPA approva la scheda di intervento distrettuale denominata "Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale" inserita nell'**Attuativo 2023 del Piano di zona per la salute e il benessere sociale**.

2. Il Presidente introduce il secondo punto all'o.d.g chiedendo al rappresentante della Casa Circondariale e UIEPE di illustrare il contenuto, anticipando che le Schede-Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale- anno 2024 dovranno essere approvate e trasmesse alla Regione entro il 15 novembre.

Massimo Ziccone informa che ha già proceduto a condividere i contenuti con la Direzione ed ha predisposto la scheda che tiene conto dell'esistente in continuità con lo scorso anno con alcuni aggiornamenti (ad es non c'è più il laboratorio sulle componenti elettriche, ma c'è il call center). Evidenzia la criticità del mancato riconoscimento ai detenuti dell'indennità oraria per i corsi professionali, argomentando come i detenuti abbiano bisogno di risorse economiche per soddisfare i bisogni essenziali e spesso anche per mantenere in parte i famigliari. Si evidenzia pertanto la criticità di reclutamento di persone nei percorsi formativi per queste ragioni.

Massimo Ziccone prosegue descrivendo l'organizzazione dei corsi all'interno della Casa Circondariale. Si sottolinea l'importanza del possesso della patente di guida richiesta per poter svolgere un'attività lavorativa.

Maria Maiorano descrive i percorsi di formazione conclusi sulle competenze trasversali e di manutenzione verde. Si riporta il dato relativo alla frequenza dei percorsi di tirocinio post-corso di formazione, la maggior parte portati a termini e pochi interrotti. Verranno riproposti anche per il 2024 prevedendo un accompagnamento per i più fragili che sono le persone over 50, i giovani e gli stranieri con problemi di regolarizzazione per i quali l'ottenimento del permesso di soggiorno è dirimente per il loro reinserimento sociale.

Il CLEPA approva le Schede presentate per l'individuazione del fabbisogno formativo delle persone in esecuzione penale 2024, presentate alla seduta, che verranno trasmesse firmate, unitamente a questo verbale, secondo le modalità indicate dalla Regione Emilia Romagna.

Bologna 17/10/2023

Il Presidente del CLEPA

Luca Rizzo Nervo
Assessore al Welfare
Comune di Bologna